

# «Le emozioni e i toni sono forti, ma la società svizzera non è divisa»

**URNE** / Domenica si vota sulla legge COVID: le autorità bernesi si attendono una giornata inquieta — Mentre la mancanza di fiducia nelle istituzioni sembra sempre più marcata, il politologo Marc Bühlmann mette l'accento sulla posizione privilegiata di chi vive in una democrazia diretta

**Giorgia von Niederhäusern**

A pochi giorni dalla votazione sulla Legge COVID-19, continuano a circolare, fra i più scettici nei confronti delle misure contro la pandemia, le voci relative a possibili manipolazioni del risultato alle urne. Addirittura, il portale "Wahlbeobachter.ch" invita chi ha timore che non si tenga conto del proprio voto a caricare, nel sito, la propria scheda compilata, insieme a un selfie e a un documento d'identità.

La mancanza di fiducia nelle autorità «non è una novità», afferma Marc Bühlmann, professore e direttore della piattaforma Année Politique Suisse all'Università di Berna, nonché esperto di teoria della democrazia e di sociologia politica. «Si parte dal presupposto che in ogni Paese, dal 20 al 40% dei cittadini diffida di chi governa». Una tendenza via via cresciuta dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Per quanto riguarda la trasparenza sul voto, però, in Svizzera, «è la prima volta che si mette così tanto in discussione l'onestà delle istituzioni», afferma il politologo.

Ma mentre nel nostro Paese si fa largo addirittura il concetto di "trumpismo", Bühlmann non pensa sia giusto parlare di una spaccatura della società. «Non è vero che la società è divisa. Anche se i toni e le emozioni sono forti. Certo, le visioni sono divergenti. Ma siamo ancora lontani rispetto a una vera e propria spaccatura. I media aiutano a rappresentare la situazione in bianco e nero. Ma davanti a un'interpretazione binaria della società, ai miei studenti sono solito chiedere: "A quante persone avete mai gridato in faccia, perché non avevano la vostra stessa opinione?". La risposta è spesso "molto poche».

La democrazia vive di dibattito. E il dibattito è legato al mondo delle emozioni. E queste, nell'ambito di una pandemia, non possono che farsi sentire in maniera veemente. «Nessuno, nemmeno gli esperti, sanno cosa succederà domani, fra un mese o fra un anno. E questo rende tutto ancora più difficile ed emotivamente provante. Per questo, a volte, abbiamo la sensazione di non poterci esprimere normalmente». Il tono duro e urlato utiliz-



Il 28 novembre si vota sulla legge COVID-19 e, in particolare, sul certificato sanitario.

©KEYSTONE/MICHAEL BUHOLZER

**È dal secondo dopoguerra** che la fiducia nelle istituzioni si sta mano affievolendo

zato sulle reti sociali, si edulcora se il dibattito viene fatto a quattr'occhi. E non bisogna scordarsi, sottolinea il politologo, «che a telecamere e microfoni accesi, tutte le fazioni tendono ad assumere toni più teatrali». L'attenzione mediatica viene sfruttata da tutte le correnti.

Benché la lotta attorno alle misure anti-COVID si faccia anche molto dura, esiste un lato positivo, sottolinea Bühlmann. Il dibattito, da un punto di vista teorico, anche se emotivamente carico, fa bene alla democrazia e offre soddisfazione ai cittadini. «Il nostro sistema ci invita proprio a far sentire il nostro disappunto, attraverso iniziative popolari e referendum. In altri Paesi - prendiamo l'esempio dell'Austria, dove il Governo prende decisioni drastiche e i cittadini non hanno voce in capitolo - è probabile che la rabbia e la sensazione di impotenza di chi non è d'accordo siano più diffuse».

**Forze dell'ordine in allerta**  
Recentemente, alla "SonntagsZeitung", Reto Nause (Cen-

tro), titolare del Dicastero che si occupa della sicurezza nella capitale elvetica, ha dichiarato di attendersi «una domenica di votazione inquieta». «Cosa succederà - si è chiesto il municipale - se i contrari alla Legge COVID-19 non accetteranno il verdetto delle urne?».

«La situazione sarà analizzata costantemente. Sulla base di questa valutazione, saranno prese misure appropriate per garantire ordine pubblico e sicurezza. A seconda della valutazione in corso, queste misure possono anche cambiare con un preavviso relativamente breve», afferma Isabelle Wüthrich, portavoce della Polizia cantonale bernese, al "Corriere del Ticino". «Siamo consapevoli che il referendum è una questione emotiva, che - indipendentemente dal risultato del voto - può scatenare reazioni corrispondenti». Conclude: «Per ragioni di tattica, non commentiamo in anticipo le singole misure».

Anche Fedpol, responsabile della protezione delle persone (consiglieri federali, magistrati o persone esposte

dell'Amministrazione federale) e degli edifici nella sua area di competenza (come Palazzo federale), afferma di valutare «costantemente la situazione», in particolare «per quanto riguarda gli eventi pianificati in relazione al voto sul referendum del 28 novembre». Dall'inizio della pandemia, l'Ufficio federale di polizia ha «notato un aumento delle minacce» verso la politica. «Inoltre, osserviamo una chiara correlazione tra le misure annunciate e il numero e il tono virulento delle minacce», ci spiega la portavoce Mélanie Lourenço.

**Il risultato cambierà poco**

«Indipendentemente da come si metteranno le cose, come succede in ogni votazione, domenica ci saranno vincitori e vinti. E come dopo ogni votazione, i vinti si venderanno come i vincitori. Si enfatizzerà come "comunque una buona parte dei votanti è dell'opinione che...", afferma ancora il professor Bühlmann. Che conclude: comunque vada, «chi non si fida del Governo e delle autorità continuerà a non farlo».



**Dall'inizio**

della pandemia abbiamo notato un aumento delle minacce nei confronti dei politici  
**Mélanie Lourenço**  
portavoce di Fedpol



**Comunque vada,**

come succede in ogni votazione, anche domenica i vinti si venderanno come i vincitori  
**Marc Bühlmann**  
politologo

Delizie natalizie  
...da favola!

Vieni a trovarci per scoprire le nostre **specialità ticinesi**, le **idee regalo** e tante altre **irresistibili golosità**.



**Sandro VANINI**  
Delizie di frutta

**SANDRO VANINI S.A.**  
Via Vignascia, 21 | 6802 Rivera - CH  
Tel. +41 916112740 | Fax +41 916112758  
vanini@sandrovani.ch

Acquista online su  
[www.sandrovani.ch](http://www.sandrovani.ch)